

**REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA DI:
GESTIONE E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE
Classe 68/S: Scienze della Natura**

Articolo 1 – Denominazione del Corso di Laurea Specialistica e classe di appartenenza

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, il Corso di Laurea Specialistica (CdLS) di Gestione e Conservazione del Patrimonio Naturale, appartenente alla Classe per le lauree specialistiche di "Scienze della Natura" (n. 68/S).

Articolo 2 – Prerequisiti per l'ammissione. Modalità di assolvimento dei debiti formativi

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Specialistica occorre essere in possesso di una laurea di primo livello o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. La laurea di primo livello, i cui 180 crediti formativi sono integralmente riconosciuti per la Laurea Specialistica di Gestione e Conservazione del Patrimonio Naturale, è quella di Scienze Naturali della classe n. 27 "Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura", attivata nell'Ateneo di Siena.
3. In ottemperanza all'art. 6, comma 2 del DM 509/99, i laureati (o equiparati) devono possedere un'adeguata preparazione iniziale, la cui verifica potrà avvenire tramite una o più prove autovalutative, organizzate dal Comitato per la Didattica.
4. Lo studente che intende immatricolarsi al Corso di Studio di Gestione e Conservazione del Patrimonio Naturale deve, comunque, possedere:
 - ✓ adeguate motivazioni e attitudine al metodo scientifico sperimentale sia in laboratorio che sul campo
 - ✓ conoscenze di base sulla conservazione della natura e delle sue risorse
 - ✓ conoscenze generali sull'economia ambientale e sulla legislazione dell'ambiente
 - ✓ conoscenze di base della lingua inglese e di informatica
5. I laureati di primo livello provenienti da altri curricula della stessa classe o da classi diverse saranno ammessi ai corsi quando abbiano documentato di aver superato esami relativi ai seguenti insegnamenti o a insegnamenti con contenuti equivalenti a: Corso integrato di Scienze della Vita, Corso integrato di Scienze della Terra, Zoologia generale e Zoologia sistematica (degli invertebrati e dei vertebrati), Biologia vegetale, Ecologia (inclusi Conservazione della natura e delle sue risorse 1, Diritto dell'ambiente ed Economia ambientale) e Laboratorio di Informatica. I contenuti sono quelli espressi nell'allegato del Supplemento al Diploma della laurea di Scienze Naturali dell'Ateneo Senese o, in alternativa, nel Notiziario degli Studenti dell'a.a. in corso. Sarà comunque il Comitato per la Didattica (si veda l'art. 3) che deciderà caso per caso il riconoscimento (accreditamento) dei crediti guadagnati nel personale iter formativo dello studente.
6. Nel caso che lo studente non possenga le conoscenze di cui sopra, o debba recuperare debiti formativi disciplinari, sarà tenuto a frequentare corsi di insegnamento attivati per la laurea di primo livello e/o corsi di allineamento e/o particolari attività di tutorato didattico, relativi alle discipline e/o alle lacune conoscitive dimostrate nelle eventuali prove autovalutative, con verifica del profitto da tenersi entro il primo anno.

Articolo 3 – Comitato per la Didattica (CpD)

1. Il Comitato per la Didattica (CpD) è costituito pariteticamente da 3 docenti e 3 studenti. La nomina dei membri e l'elezione del Presidente, nonché i compiti del CpD sono regolati e definiti dai Regolamenti Didattico ed Elettorale di Ateneo e dal regolamento Didattico di Facoltà.
2. Per l'organizzazione delle attività formative didattiche condivise e la discussione di problemi generali comuni, il CpD del CdLS si riunirà periodicamente con i CpD del CdLS di "Comunicazione Naturalistica ed Ambientale" (stessa classe 68/S) e dei CdL di primo livello di Scienze Naturali e di Scienze Ambientali, ambedue appartenenti alla classe 27 "Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura".

Articolo 4– Obiettivi formativi

1. I laureati del CdLS di Gestione e Conservazione del Patrimonio Naturale, fra gli obiettivi formativi qualificanti la classe di Scienze della Natura (68S), dovranno:
 - ✓ acquisire **«una solida preparazione culturale nell'analisi sistemica dell'ambiente naturale, in tutte le sue componenti biotiche e abiotiche e nelle loro interazioni; [...] un'approfondita conoscenza delle moderne strumentazioni di rilevamento, delle tecniche statistiche e informatiche di analisi e di archiviazione dati».**
 - ✓ possedere un'approfondita conoscenza, in forma scritta ed orale, di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
 - ✓ dimostrare capacità di lavorare con ampia autonomia, anche assumendo responsabilità di progetti e strutture
2. In particolare, le strutture didattiche dell'Ateneo senese intendono formare laureati specialisti in grado di:
 - ✓ sviluppare la conoscenza scientifica di alcuni dei processi più importanti che influenzano la qualità dell'ambiente
 - ✓ acquisire conoscenze dei metodi più efficaci per la conservazione dell'ambiente
 - ✓ sviluppare esperienze nella progettazione e nella realizzazione di programmi di gestione delle risorse naturali
 - ✓ studiare una protezione integrata e la gestione degli ecosistemi e delle risorse naturali
 - ✓ organizzare e dirigere aree protette, sulla base delle competenze acquisite nei punti precedenti

Per questi motivi la struttura didattica prevederà **«attività dedicate alle tecniche di gestione del territorio».**
3. I laureati specialisti potranno esercitare le seguenti attività:
 - ✓ censimento del patrimonio naturalistico e progettazione di piani di monitoraggio;
 - ✓ valutazione d'impatto, recupero e gestione dell'ambiente naturale;
 - ✓ redazione di carte tematiche (biologiche e abiologiche);
 - ✓ organizzazione e direzione di musei scientifici, acquari, giardini botanici e parchi naturalistici».
4. Gli ambiti occupazionali previsti per i laureati specialisti potranno essere:
 - ✓ Strutture di ricerca pubbliche e private;
 - ✓ Amministrazioni, strutture pubbliche e private preposte al censimento, al monitoraggio, al recupero, alla conservazione e alla gestione del patrimonio naturale;
 - ✓ Amministrazioni, strutture pubbliche e private che gestiscono aree naturali protette e/o musei scientifici che ospitano collezioni naturalistiche.
5. Naturalmente i laureati specialisti, oltre alla capacità di lavorare con ampia autonomia, saranno in grado di proseguire il proprio curriculum formativo nei cicli di studio successivi (dottorato di ricerca e master), approfondendo gli aspetti professionali e culturali appresi nei cicli precedenti.

Articolo 5 – Organizzazione del Corso di Laurea specialistica e offerta didattica

1. Il CdLS di Gestione e Conservazione del Patrimonio Naturale si articola in attività formative di base, caratterizzanti e integrative (incluse le attività per l'acquisizione di abilità linguistiche, informatiche e di contesto, e per la prova finale), per un totale di 93 crediti formativi universitari (cfu, si veda l'art. 6), ai quali vanno sommati i 21 cfu destinati alla prova finale (tesi sperimentale) e i 6 cfu a libera scelta dello studente per l'approfondimento di tematiche specifiche caratteristiche della sede come previsto dal DM 168/00 delle classi delle lauree specialistiche per le Scienze della Natura (68/S).
2. Dal momento che gli studenti di varia provenienza presentano curricula differenti, le attività formative dovranno necessariamente prevedere un certa flessibilità. Per questo motivo le attività formative potranno parzialmente sovrapporsi ai contenuti già svolti per le lauree di primo livello. Il CdLS prevede quindi una serie di attività opzionali (insegnamenti e/o moduli) che potranno essere scelte in sostituzione e/o in aggiunta alle attività già svolte dagli studenti nel loro curriculum formativo pregresso. Tali corsi opzionali saranno indicati dal CpD nel Notiziario degli Studenti, e potranno tuttavia spaziare, con il consenso del(i) docente(i) tutor e del CpD, anche su altri insegnamenti attivati dall'Ateneo Senese.

Articolo 6 – Crediti e tipologie didattiche

1. La quantità media di lavoro di apprendimento svolta in un anno da uno studente, impegnato a tempo pieno negli studi universitari e in possesso di adeguata preparazione iniziale, è, di norma, fissata in 60 cfu e, come stabilito dal DM 509/99, almeno il 55% dell'impegno annuo complessivo deve essere riservato allo studio personale ed alle attività formative di tipo individuale.
2. Per quanto riguarda il numero minimo di cfu da acquisire per ciascun anno da parte dello studente per non essere considerato ripetente o fuori corso, il CpD si attiene a quanto disposto dall'art. 11, comma 4 del Regolamento Didattico di Ateneo
3. La definizione delle tipologie didattiche e i relativi crediti assegnati, differenziati a seconda del volume di lavoro richiesto allo studente, sono indicate nella tabella 2.

TABELLA 2

Attività	Definizione	Ore/cfu di didattica assistita	ore/cfu di studio personale	numero di allievi
Lezione frontale	L'allievo assiste alla lezione ed elabora autonomamente i contenuti ricevuti.	8	17	75
Esercitazione	Si sviluppano applicazioni che consentano di chiarire il contenuto delle lezioni. Si aggiungono pochi contenuti rispetto alle lezioni. Le esercitazioni sono associate alle lezioni e non possono esistere autonomamente. Può essere prevista una relazione sull'attività svolta.	16	9	12
Visita guidata	Attività in cui l'allievo deve partecipare ad incontri presso industrie, centri di ricerca e sul territorio, dove sono presentate e discusse tematiche, senza che sia prevista una fase di	20	5	25-50

	verifica dell'apprendimento.			
Visita guidata con relazione	Lo stesso del punto precedente, ma con una fase di verifica dell'apprendimento.	16	9	25-50
Laboratorio sperimentale con relazione	Attività che prevedono l'interazione dell'allievo con attrezzature sperimentali per "fare qualcosa", sotto la supervisione o la guida del docente, con una fase di verifica dell'apprendimento (relazione, ecc.).	12	13	12
Laboratorio informatico	Attività che prevedono l'interazione dell'allievo con apparecchiature informatiche, previa un'introduzione teorica sull'argomento.	8	17	12
Didattica per piccoli gruppi	Attività in cui l'allievo deve partecipare a incontri, nei quali porta un suo contributo alla discussione su un tema prima specificato.	4	21	5-10
Tirocinio	Attività di presenza operativa dell'allievo in una struttura produttiva, progettuale o di ricerca.	25	0	1

4. In considerazione della rapidità con la quale certe discipline scientifiche e in particolare le relative metodologie cambiano nel loro approccio e nei loro contenuti, il periodo dopo il quale sarà necessario valutare la non obsolescenza dei crediti acquisiti è di quattro anni a partire dal momento in cui lo studente avrà terminato la durata legale del CdLS.

Articolo 7 – Attività formative

1. In accordo con il DM 509/99, per attività formative si intendono corsi d'insegnamento, seminari, esercitazioni pratiche di laboratorio o sul campo, attività per piccoli gruppi, tirocini, tutorato didattico, tesi e tesine, e lo studio personale.
2. Per quanto riguarda i corsi d'insegnamento, le attività formative sono di norma organizzate sulla base di corsi monodisciplinari, corsi (interdisciplinari ed intradisciplinari) articolati in moduli, e corsi integrati, secondo la tipologia indicata nel Regolamento Didattico di Facoltà. Per favorire il coordinamento fra i contenuti dei singoli moduli e limitare il numero degli esami convenzionali a un massimo di 15, il CpD potrà accorpate moduli della stessa area didattica e le relative prove di verifica del profitto.
3. Per ogni corso d'insegnamento articolato in moduli o integrato oppure per i blocchi disciplinari, di cui all'art. 5, dovrà essere nominato dal CpD, in sede di programmazione didattica annuale del CdLS, un coordinatore delle attività formative, scelto fra i docenti coinvolti nei singoli moduli o fra i membri del CpD.
4. Le attività formative prevedono una distribuzione dei cfu come di seguito esposto.
 - Insegnamento di **Ecologia animale**: 5 cfu
Attività formative frontali, di laboratorio ed escursionistiche dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nel settore scientifico disciplinare di riferimento, BIO/05
 - Insegnamento di **Analisi e gestione della vegetazione** : 6 cfu
Attività formative frontali, di laboratorio ed escursionistiche dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nel settore scientifico disciplinare di riferimento, BIO/03
 - **Geologia ambientale** (modularizzato): 9 cfu
Attività formative frontali, di laboratorio ed escursionistiche dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nel settore scientifico disciplinare di riferimento, GEO/04

- Insegnamento di **Ecologia del paesaggio**: 4 cfu

Attività formative frontali, di laboratorio ed escursionistiche dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nel settore scientifico disciplinare di riferimento, BIO/07

- Insegnamento di **Analisi statistica di dati biologici**: 4 cfu

Attività formative frontali, di laboratorio ed escursionistiche dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nei settori scientifico disciplinari di riferimento, SECS-S/01

- Insegnamento di **Genetica di popolazione ed evoluzionistica**: 4 cfu

Attività formative frontali dedicate di laboratorio ed escursionistiche dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nel settore scientifico disciplinare di riferimento, BIO/05

- **Corso integrato di Informatica** (modularizzato): 9 cfu

Attività formative frontali e di laboratorio dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nel settore scientifico disciplinare di riferimento, INF/01.

- **Corso integrato di Zoologia applicata alla conservazione** (modularizzato): 9 cfu

Attività formative frontali, di laboratorio ed escursionistiche dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nei settori scientifico disciplinari di riferimento, BIO/05, e AGR/11.

- Insegnamento di **Valutazione e monitoraggio della biodiversità**: 6 cfu

Attività formative frontali, di laboratorio ed escursionistiche dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nel settore scientifico disciplinare di riferimento, BIO/03.

- **Corso integrato di Georisorse** (modularizzato): 11 cfu

Attività formative frontali, di laboratorio ed escursionistiche dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nei settori scientifico disciplinari di riferimento, GEO/02 e GEO/09.

- Insegnamento di **Socio-economia delle aree protette** (modularizzato): 8 cfu

Attività formative frontali, dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nei settori scientifico disciplinari di riferimento SECS-P/06.

- Insegnamento di **Gestione sostenibile e conservazione delle risorse forestali**: 3 cfu

Attività formative frontali, di laboratorio ed escursionistiche dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nel settore scientifico disciplinare di riferimento, AGR/05.

- Insegnamento di **Applicazioni di botanica ambientale**: 5 cfu

Attività formative frontali, di laboratorio ed escursionistiche dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nel settore scientifico disciplinare di riferimento, BIO/03.

- Insegnamento di **Gestione e conservazione della micodiversità**: 4 cfu

Attività formative frontali, di laboratorio ed escursionistiche dedicate ai fondamenti della disciplina in oggetto nel settore scientifico disciplinare di riferimento, BIO/03.

- Attività formative per la **prova finale**: 21 cfu

Le attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento della laurea saranno svolte dallo studente sotto la supervisione di uno o più docenti tutor e comportano l'acquisizione di 21 cfu.

- Altre **attività formative di contesto** (tipologia **f**): 6 cfu

Sono previste attività nei laboratori interdisciplinari per l'acquisizione di ulteriori abilità per la conoscenza di una lingua straniera dell'UE (6 cfu), di informatica oppure di tirocini presso enti pubblici o privati coinvolti nella protezione e conservazione della natura purché sia espressamente dichiarato:

- impegno orario
- Contenuti ed attività svolte in una relazione sintetica (massimo 2000 caratteri)

- Attività formative **a scelta dello studente** (tipologia **d**): 6 cfu

Tali attività sono a libera scelta dello studente e potranno essere relative alla frequenza di insegnamenti attivati dall'Ateneo Senese oppure potranno riguardare la frequenza in laboratori interdisciplinari o tirocini in strutture universitarie o altre convenzionate e comunque certificate (Progetti Socrates e Stage), in questo caso dovranno essere dichiarati contenuti ed attività svolte in una relazione sintetica (massimo 2000 caratteri).

5. La somma dei cfu attribuiti complessive alle attività formative nei due anni è pari a 120. Attività di campo e di laboratorio nell'ambito di insegnamenti sono previste per almeno 30 cfu, come previsto dal DM 168/00 delle classi delle lauree specialistiche per le Scienze della Natura (68/S).
6. Per ogni anno le attività formative saranno articolate in due periodi didattici (semestri) della durata di almeno tredici settimane ciascuno. L'inizio delle lezioni avverrà agli inizi di Ottobre. Il periodo di silenzio didattico fra i due semestri sarà corrispondente al mese di Febbraio.
7. Ecologia animale, Ecologia vegetale, Geologia ambientale e il Corso integrato di Informatica sono intesi come corsi propedeutici ai restanti insegnamenti. I cfu relativi ai singoli moduli dei corsi modularizzati e/o integrati andranno conseguiti sequenzialmente come previsto dall'ordinamento didattico.

Articolo 8 – Verifica del profitto e sessioni di esame

1. Le modalità di verifica del profitto degli studenti prevedono:
 - Per i corsi monodisciplinari: una prova finale scritta od orale.
 - Per i corsi integrati e/o articolati in moduli: una verifica del profitto alla fine di ciascun modulo permetterà la valutazione dei singoli moduli; la valutazione finale deriverà dalla media ponderata delle verifiche di ogni modulo.
 - Per le attività di campo: verifica della frequenza e/o la compilazione di una relazione.
 - Per le attività di tirocinio: verifica della frequenza.
2. Sia gli insegnamenti monodisciplinari, che quelli modularizzati dovranno prevedere prove intermedie scritte od orali.
3. I cfu relativi ai moduli che compongono i corsi integrati o quelli articolati in moduli verranno assegnati allo studente alla fine di tutte le verifiche del profitto relative a quell'insegnamento.
4. Ogni insegnamento prevede che la verifica del profitto avvenga alla fine di ogni periodo didattico, cioè nelle sessioni invernale (mese di Febbraio) ed estiva (seconda quindicina di Giugno), con appelli stabiliti in accordo con le disposizioni del Regolamento Didattico di Ateneo. La verifica del profitto dei singoli moduli potrà avvenire alla fine delle attività formative dei moduli stessi, mentre le prove intermedie potranno avvenire in un qualunque momento. Per gli studenti che non riescano a superare le verifiche del profitto si prevedono sessioni aggiuntive nei mesi di Luglio e Settembre. Gli studenti ripetenti o fuori corso potranno sostenere le verifiche del profitto anche in apposite sessioni straordinarie.
5. Per gli insegnamenti monodisciplinari le commissioni d'esame sono nominate dal Presidente del CpD su proposta dei responsabili dei corsi e devono essere composte da almeno due membri, il responsabile e un secondo docente (della stessa o di materia affine). Per gli insegnamenti modularizzati e per i corsi integrati le commissioni d'esame sono nominate dal Presidente del CpD, su proposta del coordinatore dell'insegnamento o del corso integrato e ne fanno parte di diritto tutti i docenti che hanno svolto moduli o unità didattiche nel corso stesso. La Presidenza della commissione spetta al responsabile dell'insegnamento monodisciplinare, mentre nel caso di corsi integrati o articolati in moduli spetta al coordinatore del corso stesso. La Commissione è validamente costituita anche quando uno dei membri sia cultore della materia. Il cultore della materia viene nominato dal CpD su proposta del coordinatore del corso, sulla base di un curriculum vitae dal quale risulti lo status di laureato e almeno la pubblicazione di alcuni lavori.

Articolo 9 – Piani di studio

**CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN
GESTIONE E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE**

I ANNO

anno	sem	Titolo insegnamento	n. mod.	Unità didattica	CFU tot	TAF	SSD
1°	1°	Analisi statistica di dati biologici	-	Analisi statistica di dati biologici	4	c2	SECS-S/01
1°	1°	Ecologia del paesaggio	-	Ecologia del paesaggio	4	b1	BIO/07
1°	1°	Genetica di popolazione ed evolutiva	-	Genetica di popolazione ed evolutiva	4	b1	BIO/05
1°	1°	Geologia ambientale	1°mod	Geologia ambientale I	6	b1	GEO/04
1°	1°		2°mod	Geologia ambientale II	3	b1	GEO/04
1°	1°	Valutazione e monitoraggio della biodiversità	-	Valutazione e monitoraggio della biodiversità	6	b1	BIO/03
1°	1°	Corso integrato di informatica	1°mod	Laboratorio di sistemi operativi	3	c2	INF/01
1°	2°		2°mod.	Basi di dati e sistemi informativi	6	a3	INF/01
1°	2°	Analisi e gestione della vegetazione	-	Analisi e gestione della vegetazione	6	b1	BIO/03
1°	2°	Corso integrato di zoologia applicata alla conservazione	1°mod	Zoologia applicata alla conservazione	2	b1	BIO/05
1°	2°		2°mod	Gestione della fauna selvatica	4	b1	BIO/05
1°	2°		3°mod	Parassitologia ed epidemiologia applicate alla gestione della fauna selvatica	3	c2	AGR/11
1°	2°	Ecologia animale	-	Ecologia animale	5	b1	BIO/05
1°	2°	Gestione e conservazione della micodiversità	-	Gestione e conservazione della micodiversità	4	b1	BIO/03
TOTALE CFU I ANNO					60		

II ANNO

TAF d:

anno	sem	Titolo insegnamento	n. mod.	Unità didattica	CFU tot	TAF	SSD
2°	1°	Socio-economia delle aree protette	1°mod	Analisi socio-economica	4	c1	SECS-P/06
2°	1°		2°mod	Gestione socio-economia	4	c1	SECS-P/06
2°	1°	Corso integrato di georisorse	1°mod	Gestione e conservazione delle georisorse	7	b1	GEO/09
2°	2°		2°mod	Valutazione geo-ambientale	4	b1	GEO/02
2°	2°	Applicazioni di botanica ambientale	-	Applicazioni di botanica ambientale	5	b1	BIO/03
2°	2°	Gestione sostenibile e conservazione delle risorse forestali	-	Gestione sostenibile e conservazione delle risorse forestali	3	c2	AGR/05
TAF d					6		
TAF e					21		
TAF f					6		
TOTALE CFU					60		

TAF d:

anno	sem	Titolo insegnamento	n. mod.	Unità didattica	CFU tot	TAF	Settore
	2°	Museologia scientifico-naturalistica	-	Museologia scientifico-naturalistica	4	d	BIO/02

1. Al fine di conseguire la laurea specialistica, lo studente può seguire per ogni anno di corso il piano di studi predisposto dal CpD oppure presentare un piano di studio individuale, purché nell'ambito degli insegnamenti attivati e nel numero delle obbligatorietà prescritte dall'ordinamento didattico.
2. All'inizio del secondo anno di corso, la proposta di un piano di studio personalizzato va formalizzata e presentata all'atto dell'iscrizione, e comunque entro il 30 Settembre. Il CpD esaminerà le richieste entro la prima settimana di Ottobre e farà conoscere le proprie decisioni in tempo utile per permettere agli studenti la frequenza dei corsi e lo svolgimento di ogni altra attività didattica-formativa proposta. Per le decisioni relative alle proposte degli studenti, il CpD si avvarrà di una Commissione di docenti tutori appositamente costituita (si veda l'art. 13).
3. Lo studente, sia in corso di studi che ripetente o fuori corso, può ogni anno modificare il piano di studio prescelto.

Articolo 10 – Prova finale

1. Per le modalità relative alla prova finale, all'assegnazione del punteggio e alla costituzione della Commissione di laurea si rimanda all'apposito Regolamento del CdLS di Gestione e Conservazione del Patrimonio Naturale per la prova finale.
2. Per le modalità relative alla preparazione dell'elaborato finale si rimanda alle Linee guida del CdLS di Gestione e Conservazione del Patrimonio Naturale per la preparazione dell'elaborato finale.
3. Le sessioni di laurea sono di norma fissate ad Aprile, Luglio, Ottobre e Dicembre. Il CpD potrà tuttavia invitare la Presidenza di Facoltà a fissare ulteriori sessioni per particolari esigenze degli studenti (almeno cinque), che ne facciano richiesta.

Articolo 11 – Trasferimenti

1. Per gli studenti che si trasferiscono presso il CdLS di Gestione e Conservazione del Patrimonio Naturale, il CpD determina lo svolgimento ulteriore della carriera scolastica previa valutazione della carriera pregressa desunta dalla documentazione rilasciata dalla struttura di origine (Supplemento al Diploma o analoghi).
2. La normativa, di cui si avvarrà il CdL nel momento della trascrizione fra vecchio e nuovo ordinamento, è quella fissata nell'apposito "Regolamento delle Norme Transitorie" della Facoltà.

Articolo 12 – Studenti lavoratori ed obblighi di frequenza

1. Gli art. 11, comma 6 e art. 21, commi 2 e 3 del Regolamento Didattico di Ateneo individuano due tipologie di studenti con differenti diritti e doveri: studenti a tempo pieno e studenti lavoratori o equiparati.
2. La frequenza alle attività formative sia di tipo teorico che pratico è obbligatoria per gli studenti a tempo pieno.
3. Per gli studenti della seconda tipologia, che potranno svolgere le attività formative previste dall'ordinamenti del CdLS in un tempo doppio rispetto agli studenti a tempo pieno, è stabilita l'obbligatorietà della frequenza solo per le attività di tipo pratico-applicativo. Potranno anche essere attivati corsi teorici e pratici di recupero, svolti con modalità didattiche e orario adeguati alle esigenze degli studenti lavoratori o equiparati.

Articolo 13 – Attività di Orientamento e Tutorato

1. Ai sensi del Regolamento di Ateneo in materia di accessi all'istruzione universitaria e delle connesse attività di orientamento, il CpD ha la responsabilità delle specifiche attività di orientamento e di diffusione delle informazioni che aiutino gli studenti a scegliere il proprio percorso. Il CpD nomina ogni anno uno o più docenti responsabili. Egli/ssi potrà/nno coordinarsi con le analoghe figure degli altri CdL della Facoltà, nonché avvalersi e coordinare gli studenti tutori scelti dall'Amministrazione con apposito bando.
2. Ai sensi del Regolamento di Ateneo per il tutorato, le attività in oggetto ricadono sotto la responsabilità del CpD che provvede alla loro organizzazione e al loro funzionamento sulla base di un piano annuale formulato in sede di programmazione didattica, presentato alla Facoltà entro il mese di luglio.
3. Per l'organizzazione delle attività di tutorato, ogni anno il CpD nomina tre docenti responsabili, appartenenti a diverse aree disciplinari, che costituiranno la Commissione dei Docenti Tutori. Essi avranno il compito di guidare gli studenti nelle scelte del piano di studi, nonché di indicare i docenti tutori per le attività formative relative alla prova finale.
4. Detta Commissione curerà anche l'organizzazione dei corsi di allineamento, di recupero, di sostegno e di altre attività tutoriali per le matricole con debiti formativi e per gli studenti lavoratori o equiparati.

Articolo 14 – Valutazione della didattica

1. Alla fine di ogni periodo didattico, il CpD organizza la distribuzione dei questionari di valutazione delle attività formative da parte degli studenti.
2. Dal momento in cui saranno conosciuti i risultati di tali forme di valutazione, il CpD dovrà discutere e utilizzare i risultati allo scopo di migliorare l'efficacia della didattica e progettare eventuali forme di recupero e di assistenza agli studenti.
3. Il CpD curerà altresì la diffusione di tali risultati ed invierà al Comitato d'Ateneo di Gestione del Questionario una relazione sulla discussione avvenuta in seno al CpD stesso e alla Facoltà una relazione annuale sull'andamento delle attività formative del CdL, sia sul versante della docenza che degli studenti e delle strutture didattiche (aule e laboratori) e sulla produttività del Corso stesso.

Articolo 15 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.

REGOLAMENTO DEL CdLS DI GECOPAN

PER LA PROVA FINALE

Art. 1

1. La prova finale consisterà nella discussione davanti a una commissione di laurea di una tesi sperimentale che riporti i risultati di una ricerca originale su temi coerenti con gli obiettivi formativi del CdL, assegnata dal Comitato per la Didattica, e sotto la supervisione di uno o più tutor (un docente relatore ed eventualmente uno o più correlatori), svolta presso una struttura scientifica dell'Università di Siena o un'altra struttura (ente pubblico o privato) convenzionata (tirocinio o internato).

2. Per la disciplina dei tirocini viene fatto riferimento all'apposito Regolamento di Ateneo. Le attività relative alla prova finale consentiranno al laureando di acquisire 21 cfu.

Art. 2

1. Lo studente dovrà presentare domanda alla Segreteria Studenti almeno 30 giorni prima della data fissata per l'esame finale (tenendo presente che il libretto, con gli esami ultimati e regolarmente registrati, deve essere depositato in Segreteria almeno 15 giorni prima della discussione della tesi). Tale domanda dovrà essere controfirmata dal(i) tutor(i).

2. Nella domanda il candidato dovrà indicare il titolo dell'elaborato finale e fornire un breve riassunto in italiano (al massimo di 2000 caratteri – spazi inclusi, nome e titolo esclusi – strutturato come di seguito: 1° rigo: Nome e Cognome, 2° rigo: vuoto, 3° rigo: titolo, 4° rigo: vuoto, 5° rigo in poi: testo), in modo che il Comitato per la Didattica possa nominare due controrelatori. Tale riassunto sarà inviato, a cura della Segreteria Studenti, ai membri della Commissione di laurea.

Art. 3

1. Il candidato, almeno 7 giorni prima della data della discussione della tesi, è tenuto a presentare per la vidimazione presso la Segreteria Studenti una copia cartacea che resterà agli atti della Segreteria, una copia per ognuno dei due controrelatori e tante copie quanti sono i tutor (ad eccezione della copia per la segreteria, le altre dovranno essere consegnate agli interessati a cura dello studente). Tutte le copie devono essere firmate dal candidato e dal(i) tutor(i).

2. L'elaborato finale potrà essere scritto sia in lingua italiana che inglese, ma, in quest'ultimo caso, alla Segreteria Studenti dovrà essere consegnata anche una copia tradotta, debitamente firmata dal candidato e dal(i) tutor(i) che si assume(ono) la responsabilità della fedeltà della traduzione attraverso una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Artt. 2 e 4 L. N. 15/68 e Artt. 1 e 2 D.P.R. N. 403/98) allegata alla copia tradotta.

Art. 4

1. Per lo svolgimento della prova finale sono stabilite le seguenti regole:
la Commissione giudicatrice sarà composta da 5 membri nominati, su delega del Preside della Facoltà, dal Presidente del Comitato per la Didattica
il tempo a disposizione per l'esposizione viene stabilito in massimo 15 minuti
il tempo a disposizione per la discussione viene stabilito in massimo 30 minuti

Art. 5

1. Il punteggio massimo attribuibile alla prova finale è fissato in 8 punti.

Per la valutazione della prova finale sono fissati i seguenti criteri:

- chiarezza e qualità generale della tesi
- efficacia dell'introduzione
- innovatività dei metodi utilizzati
- valore dei risultati conseguiti
- efficacia della discussione
- correttezza nella bibliografia e nelle citazioni bibliografiche nel testo
- chiarezza e qualità dell'esposizione

2. L'assegnazione degli 8 punti viene attribuita nel modo seguente: controrelatori, fino a un massimo di 3 punti ciascuno; altri membri della commissione, ad esclusione del relatore, fino a un massimo di 1 punto ciascuno.

Art. 6

1. Il voto finale è determinato dalla media dei voti degli esami, espressa in centodecimi, ponderata per il numero dei crediti di ogni esame, alla quale va aggiunto il punteggio della prova finale.

2. Il voto finale può essere incrementato fino ad un massimo di 2 punti per tener conto del tempo di svolgimento degli studi e di altri elementi curriculari, come segue: laureato in corso 1 punto, tirocini non obbligatori certificati 0,1 punti per ogni settimana.

3. Nel caso di un voto almeno pari a 110/110, su proposta della commissione di esame, può essere attribuita la lode, tenendo conto della discussione di laurea e del curriculum di studio.

LINEE GUIDA PER LA PREPARAZIONE DELL'ELABORATO FINALE

L'elaborato dovrà essere indicativamente organizzato secondo lo schema seguente:

- prima pagina: titolo, nome e cognome del candidato e del(i) tutor, anno accademico di riferimento
- riassunto in italiano e abstract in inglese con traduzione anche del titolo
- introduzione
- scopo della tesi
- materiali e metodi
- risultati
- discussione
- conclusioni
- bibliografia

le eventuali figure e/o tabelle, numerate consecutivamente e ciascuna con una propria legenda (superiore per le tabelle e inferiore per le figure), dovranno essere inserite all'interno del testo.

L'elaborato potrà essere rilegato ad anelli; nel caso si decida di utilizzare una copertina rigida, questa dovrà essere di colore verde.